



Estasi Ecstasy

È estatico ogni discorso che, costruendosi nel linguaggio e col linguaggio, rappresenta nondimeno una fuoriuscita da esso, un bloccarsi della semiosi, un venir meno delle distinzioni che fondano il senso. Trattasi dunque di un'impostura? Dell'evocazione impossibile, fra le maglie dell'immanenza, di una dimensione trascendente nella quale e verso la quale la prima si sfaldi, perdendo la consistenza di strutture e opposizioni? Rispondere affermativamente sarebbe forse semplicistico, sarebbe considerare l'estasi come puro effetto ottico, come sorta di *trompe-l'oeil* mistico. In realtà, come ogni *trompe-l'oeil*, anche l'estasi rimanda a qualcosa di più della propria semplice rappresentazione. Essa rinvia ai pregiudizi inconfessati di un'ideologia semiotica, alla trama nascosta, al negativo segreto che regge tutta la concezione moderna del senso e del linguaggio. Il discorso mistico, che corre parallelo e invisibile, spesso represso, a volte perseguitato, lungo tutta la storia delle religioni, esprime allora questo dubbio: e se il senso non fosse distinzione, separatezza, dualità? Se l'immanenza articolatoria che lo viviseziona non fosse che illusoria? A questo punta ogni racconto dell'estasi: al sospetto che i fondamenti della modernità, antimistici per definizione, non siano altro che una delle possibilità dell'umano, e che una storia non detta, in filigrana, si dipani accanto e sotto al moderno come traccia sbiadita di un altro percorso, di un altro modo d'intendere e di dire.

Contributi di / *Contributions by* Mohamed Bernoussi, Ludmila Boutchilina-Nesselrode, Gérard Chandès, Eleonora Chiaia, Alessandra Chiàppori, Daniel F. Cortés, Gian Marco De Maria, Yunhee Lee, Massimo Leone, Jia Peng, Hamid Reza Shairi, María Luisa Solís Zepeda, Simona Stano, Federica Turco, Ugo Volli, Xingzhi Zhao, Francesco Zucconi.

In copertina / *Cover*
Parviz Tanavoli, *Heech Orange 56*, collezione privata.

ISBN 978-88-548-xxxx-x

ISSN 1720-5298-15

euro 35,00

Estasi / Ecstasy

ARACNE

ESTASI ECSTASY

a cura di
Massimo Leone



LEXIA. RIVISTA DI SEMIOTICA

LEXIA. JOURNAL OF SEMIOTICS

—

Lexia

Rivista di semiotica

Direzione / Direction

Ugo VOLLI

*Comitato di consulenza scientifica /
Scientific committee*

Fernando ANDACHT
Kristian BANKOV
Pierre-Marie BEAUDE
Denis BERTRAND
Omar CALABRESE †
Marcel DANESI
Raúl DORRA
Ruggero EUGENI
Guido FERRARO
José Enrique FINOL
Bernard JACKSON
Eric LANDOWSKI
Giovanni MANETTI
Diego MARCONI
Gianfranco MARRONE
Isabella PEZZINI
Roland POSNER
Marina SBISÀ
Michael SILVERSTEIN
Darcilia SIMÕES
Frederik STJERNFELT
Peeter TOROP
Eero TARASTI
Patrizia VIOLI

Redazione / Editor

Massimo Leone

*Editori associati di questo numero /
Associated editors of this issue*

Juan Alonso-Aldama, Fernando Andacht, Sémir Badir,
Patrizia Calefato, Eleonora Chiais, Alessandra
Chiappori, Paul Cobley, Elena Codeluppi, Dario
Compagno, Giovanna Cosenza, Cristina Demaria,
Nicola Dusi, Daniela Ghidoli, Alice Giannitrapani,
Paolo Heritier, Eric Landowski, Theo Van Leuwen,
Edoardo Lucatti, Alessandra Luciano, Costantino
Maeder, Francesco Mangiapane, Gabriele Marino,
Francesco Marsciani, Tiziana Migliore, Neyla Pardo,
Francesca Polacci, Maria Pia Pozzato, Gianpaolo
Proni, Ruggero Ragonese, Daniele Salerno, Elsa Soro,
Lucio Spaziante, Simona Stano, Mattia Thibault

Sede legale / Registered Office

CIRCE “Centro Interdipartimentale
di Ricerche sulla Comunicazione”
con sede amministrativa presso
l’Università di Torino
Dipartimento di Filosofia
via Sant’Ottavio, 20
10124 Torino
Info: massimo.leone@unito.it

Registrazione presso il Tribunale di
Torino n. 4 del 26 febbraio 2009

*Amministrazione e abbonamenti /
Administration and subscriptions*

Aracne editrice S.r.l.
via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
info@aracneeditrice.it
Skype Name: aracneeditrice
www.aracneeditrice.it

*La rivista può essere acquistata nella sezione
acquisti del sito www.aracneeditrice.it
È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata compresa
la fotocopia, anche a uso interno o didattico,
non autorizzata*

I edizione: luglio 2014
ISBN 978-88-548-XXXX-X
ISSN 1720-5298-15

Stampato per conto della Aracne editrice nel mese di luglio 2014 presso la tipografia «Ermes. Servizi Editoriali Integrati S.r.l.» di Ariccia (RM).

«Lexia» adotta un sistema di doppio referaggio anonimo
«Lexia» is a double-blind peer-reviewed journal

Lexia. Rivista di semiotica, 15–16
Estasi

Lexia. Journal of Semiotics, –
Ecstasy

a cura di
edited by
Massimo Leone

Contributi di

Mohamed Bernoussi
Ludmila Boutchilina-Nesselrode
Gérard Chandès
Eleonora Chiais
Alessandra Chiàppori
Daniel F. Cortés
Gian Marco De Maria
Yunhee Lee
Massimo Leone

Jia Peng
Hamid Reza Shairi
María Luisa Solís Zepeda
Simona Stano
Federica Turco
Ugo Volli
Xingzhi Zhao
Francesco Zucconi



Copyright © MMXIV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, /A-B
Roma
()

- - -XXXX-X

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio

Indice / *Table of Contents*

Prefazione / *Preface*

Massimo Leone

L'ineffabile e l'apparizione

Ugo Volli

Lugar y sentido del éxtasis en el discurso místico español

María Luisa Solís Zepeda

Être pénétré par l'éclat du sacré. Une lecture sémiotique du *tawhid* mystique décrit par Sohrawardî dans *Safir-e Simorgh*

Gérard Chandès

Étude de la dimension sémiotique de l'extase: le cas de la poésie persane

Hamid Reza Shairi

Extase féminine : le cas de Rabia al Adaouia

Mohamed Bernoussi

Estasi ed "efficacia simbolica" nella teoria del *pathos* di Sergej M. Ejzenštejn

Francesco Zucconi

Verso un cinema estatico: quando i film vendono la pelle dell'orso e sognano notti di mezza "Estasi"

Gian Marco De Maria

Renoncer pour s'énoncer: l'extase dans ses parcours de l'expression

Ludmila Boutchilina–Nesselrode

Las metamorfosis del suplicio

Daniel F. Cortés

The Semiotics of Ecstatic Feeling and the Remediation of Emotional Catastrophe from Peirce's Semiotic Perspective

Yunhee Lee

Semiotica dello slancio mistico

Massimo Leone

Recensioni

Reviews

Marialaura Agnello, *Semiotica dei colori*, Carocci, Roma , pp.

Eleonora Chiais

Cristina Demaria, *Il trauma, l'archivio e il testimone. La semiotica, il documentario e la rappresentazione del "reale"*, Bononia University Press, Bologna , pp.

Federica Turco

Francesco Marsciani, *Ricerche semiotiche*, voll. e , Società Editrice Esculapio, Bologna , pp. e

Alessandra Chiàppori

Franciscu Sedda, *Imperfette Traduzioni. Semiopolitica delle culture*, Edizioni Nuova Cultura, Roma , p.

Simona Stano

Notizie

News

Semiotics at Sichuan University

Peng Jia and Zhao Xingzhi

Note biografiche degli autori / *Authors' Bionotes*

Call for papers. *Cibo e identità culturale*

Call for papers. *Food and Cultural Identity*

Prefazione / Preface

M L

In numerosi periodi storici, contesti socioculturali, e generi testuali, l'estasi è evocata come uno stato nel quale la semiosi si arresta, la presenza del senso si dissolve nella sua assenza, e la differenza è assorbita nell'unità. Tuttavia, al fine di essere evocata, l'estasi deve essere rappresentata da forme semiotiche, vale a dire da differenze che ne stabiliscono il senso e la significazione. Il numero – di *Lexia* si occupa, principalmente da un punto di vista semiotico, della contraddizione paradossale tra il desiderio di evocare, rappresentare, e descrivere stati estatici e l'impossibilità di farlo senza tradirne il carattere più profondo, vale a dire la messa tra parentesi della semiosi.

L'estasi è stata sovente vissuta, rappresentata, e descritta in numerose culture religiose, e specialmente nelle loro correnti mistiche. Nonostante ciò, il numero – di *Lexia* si propone di considerare tali fenomeni, e le loro manifestazioni testuali, come occorrenze fra le più impressionanti di una dinamica più generale, che si potrebbe denominare, in modo provvisorio, "auto-negazione del senso".

Sembra che, al fine di mantenere il proprio equilibrio interno, molti sistemi semiotici debbano essere capaci non soltanto di dar luogo alla significazione e al senso tramite la dialettica tra due o più elementi. Essi devono anche essere paradossalmente capaci di negare, grazie alle risorse simboliche di questi stessi sistemi, tale significazione, tale senso, e tali differenze. In altre parole, i sistemi semiotici devono essere capaci di produrre senso attraverso la semiosi, e allo stesso tempo devono essere in grado di negarlo nell'estasi. Qui di seguito una lista non esclusiva di argomenti che il numero – di *Lexia* intende trattare:

— L'evocazione dell'estasi nella letteratura mistica;

- La rappresentazione dell'estasi nelle arti (pittura, scultura, architettura, musica, cinema, etc.);
- L'estasi nell'estetica non religiosa;
- Le dinamiche di auto-negazione del senso secondo la semiotica peirceana, strutturale, o lotmaniana.

L'articolo di **Ugo Volli**, *L'ineffabile e l'apparizione*, colloca il discorso mistico all'interno di una limpida tipologia semiotica di discorsi religiosi, e l'estasi fra le manifestazioni dell'esperienza mistica. L'articolo non tratta direttamente dell'esperienza estatica ma della sua espressione linguistica, distinguendo fra due posizioni. In quella estrema, esemplificata da Wittgenstein, la riflessione sul rapporto fra esperienza estatica e linguaggio conduce a risultati paradossali e ironici. In quella moderata, invece, le diverse culture religiose adottano espedienti diversi per far apparire l'ineffabile nel linguaggio. L'articolo dimostra che queste apparizioni non sono mai totalmente scerve dai condizionamenti della tradizione, all'insegna di una dialettica complessa fra il desiderio mistico di dire l'ineffabile e la necessità comunitaria del linguaggio.

Il saggio di **María Luisa Solís Zepeda**, intitolato *Lugar y sentido del éxtasis en el discurso místico español*, verte sulla rappresentazione dell'estasi nel discorso religioso, e in particolare in quello della mistica spagnola del diciassettesimo secolo, con riferimento soprattutto a due dei suoi autori principali, Teresa d'Avila e Giovanni della Croce. Utilizzando concetti della semiotica post-greimasiana, specialmente di quella fenomenologica dell'ultimo Fontanille e di quella tensiva di Zilberberg, l'autrice ipotizza che l'estasi si configuri, nei testi analizzati, come una particolare occasione conoscitiva, nella quale la gnosi del divino non avviene per via cognitiva ma corporea, attraverso l'esperienza sensoriale che adotta appunto il corpo quale sua arena. Il saggio registra le regolarità e le formule che caratterizzano la rappresentazione verbale di questo momento esperienziale, soffermandosi in particolare sulla grammatica dei sensi e sulla configurazione temporale dell'estasi.

L'articolo di **Gérard Chandès**, *Être pénétré par l'éclat du sacré. Une lecture sémiotique du tawhid mystique décrit par Sohrawardî dans Safir-e Sîmorgh*, legge in chiave semiotica tensiva la progressione estatica così come viene descritta da un classico della mistica sciita, arrivando

a ravvisarvi punti di contatto con alcuni frammenti pascaliani e postulando dunque un'universalità del discorso estatico. La semiotica tensiva sarebbe in grado di catturarne le strutture profonde, specie per quanto concerne la dialettica paradossale fra intensità ed estensione, assoluto e discorso.

Anche l'articolo di **Hamid Reza Shairi**, *Étude de la dimension sémiotique de l'estase : le cas de la poésie persane*, investiga le forme tensive con cui si esprime l'estasi nella poesia persiana, ma sottolineando le differenze fra i testi classici, in cui l'estasi è sprofondamento nella fusione mistica attraverso l'abbandono della sostanza corporale, e i testi moderni e contemporanei, in cui l'estasi è invece risultato di una solitudine ritagliata nel quotidiano, ovvero di un incontro perturbante con l'ebbrezza del tutto.

L'articolo di **Mohamed Bernoussi**, *Extase féminine : le cas de Rabia al Adaouia*, analizza la figura dell'estasi nei testi che delineano il singolare personaggio di Rabia al Adaouia, mistica i cui detti e comportamenti sono fulcro attorno al quale ruotano alcune delle preoccupazioni principali della semiosfera islamica: il rapporto della donna con l'uomo; quello con la trascendenza; i mutamenti socio-politici che si leggono in filigrana nei racconti dell'estasi.

L'articolo di **Francesco Zucconi**, *Estasi ed "efficacia simbolica" nella teoria del pathos di Sergej M. Ejzenštejn*, propone una rassegna degli studi storici e filologici sul concetto di estasi nell'opera teorica e cinematografica del grande autore russo, suggerendo l'ipotesi che il momento estatico non vi rivesta solo un ruolo pragmatico ed emotivo, ma coincida altresì con il dischiudersi di una svolta estetica ed epistemica, la quale fonda l'efficacia simbolica. L'articolo sostiene la tesi attraverso un confronto con il modo in cui Lévi-Strauss interpreta alcuni fenomeni sciamanici istituendo il concetto di efficacia simbolica nell'antropologia strutturale.

Anche l'articolo di **Gian Marco De Maria**, *Verso un cinema estatico: quando i film vendono la pelle dell'orso e sognano notti di mezza "Estasi"*, verte sul concetto e sul dispositivo filmico dell'estasi in Ejzenštejn, ma concentrandosi su tre aspetti in particolare: il rapporto fra la nozione di estasi e la creatività ermeneutica; l'estasi come commutatore che consente l'incrocio e lo scambio fra diversi registri espressivi; e l'estasi come asintoto che segna l'orizzonte di irrepresentabilità dell'immagine.

L'articolo di **Ludmila Boutchilina–Nesselrode**, *Renoncer pour s'énoncer : l'extase dans ses parcours de l'expression*, investiga la sintassi passionale dell'estasi nel quadro degli studi della semiotica greimasiana sui procedimenti dell'enunciazione, adottando quale caso di studio l'originale trasposizione cinematografica che Eugene Green propone in *A Religiosa Portuguesa*, del 1964.

L'articolo di **Daniel F. Cortés**, *Las metamorfosis del suplicio*, accosta il concetto di estasi a una lettura, nella chiave di una semiotica ispirata a Peirce ed Eliseo Verón, della spettacolarizzazione del corpo suppliziato. Intorno al chiasmo fra dolore estremo del corpo squartato e giubilo estatico della macchina punitiva si giocano processi antropologici profondi che riguardano la costituzione del potere del sovrano e della sua aura sacrale. L'articolo analizza, in particolare, lo smembramento (*Leng–Tché*) di Fu–Tchu Li, condannato a morte dall'imperatore manciù il 21 marzo del 1911.

Sviluppa un'interpretazione dell'estasi nel quadro della semiotica di C.S. Peirce anche l'articolo *The Semiotics of Ecstatic Feeling and the Remediation of Emotional Catastrophe from Peirce's Semiotic Perspective*, di **Yunhee Lee**.

Chiude la raccolta il saggio di **Massimo Leone**, il quale propone un modello astratto del discorso mistico. A partire da un immaginario che oppone unità e dualità, i testi mistici narrano la dialettica topologica tra questi due poli attraverso vari tipi di racconto estatico. Il saggio ne analizza diversi, nel tentativo di produrre una tipologia che sfidi i criteri filologici e storici e si sviluppi lungo linee strutturali. Fenomeni diversi, dai resoconti mistici di Castaneda al discorso cabalistico, dagli "idioti" mistici agli eroi finzionali di Bukowski, dalla frenesia di fusioni metalliche nell'alchimia a quella di principi morali nella casuistica, sono messi a confronto per individuare i tratti principali della ideologia semiotica che sottostà all'immaginario estatico.